

Un plauso all'Associazione Amici di Palazzo Reale

Lettera firmata
Torino

SABATO 5 dicembre mi sono presentata alle 14 per la visita guidata al secondo piano di Palazzo Reale (appartamenti dei Principi di Piemonte e duchi D'Aosta) e, con mia grande sorpresa, ho trovato una vera folla in coda... Davvero non potevo immaginare che questa visita suscitasse tanto interesse, sia tra i torinesi che tra i molti turisti.

Ho così scoperto che gli appartamenti possono essere visitati soltanto in gruppo per motivi di sicurezza: infatti l'alto pregio degli ambienti e degli arredamenti richiede un accurato controllo dei visitatori; e ho saputo quindi che le visite sono guidate da volontari (studenti, architetti, storici dell'arte, insegnanti) soci dell'Associazione Amici di Palazzo Reale che svolgono gratuitamente questo servizio per il piacere di rendere il più possibile fruibile al pubblico un bene che altrimenti non sarebbe visibile.

Ho avuto piacere in seguito di documentarmi sulla attività dei soci dell'associazione che guidano le visite e a loro va il mio plauso, per la loro attività, la loro disponibilità e il loro impegno di studio e divulgazione che ci permette di godere di beni a cui non avremmo accesso senza il loro impegno.

Pininfarina, giusto salvarla E le imprese più piccole?

Luciano Cantaluppi
Internet

PERSONALMENTE sono lieto che Pininfarina sia stata salvata: almeno si spera, anche perché l'interesse dei privati e soprattutto i quattrini che hanno messo sono di due milioni (Rossignolo) a 14 (società della Regione).

Tutto bene, se andrà bene, ma abbiamo l'esempio dell'acquisto di buona parte della Fiat Mirafiori da parte di Enti pubblici locali e del non decollo delle iniziative sulle aree; non solo, ma la Fiat sembra intenzionata a mollare la sua quota e incassare.

Alle piccole medie aziende non è concesso ottenere questi favori ma le grandi possono essere "aiutate", con risultati tutti da verificare sul lungo periodo. Intanto i contributi (soldi di tutti noi) corrono!

Altro che corsa ai saldi la crisi "gela" gli acquisti

Romano Borrelli
Internet

IL tabellone luminoso, alle 11 di questa mattina, segnalava 5 gradi. Cinque, come primo giorno di saldi. Poco credibile il dato sulla temperatura. Gelo, almeno per questa mattina, in molti negozi: pochi acquisti, a mio giudizio. A guardare bene le mani di chi affolla le vie del centro, soltanto alcune erano impegnate nel sopportare pesi. La maggior parte erano "ben riposte" in stupendi guanti o profonde tasche. Magari, queste ultime, vuote. Magari piene di "pagherò". Con la cassaintegrazione e la mobilità che naviga a gonfie vele, in un periodo di crisi, nonostante l'ottimismo ostentato di pochi, troviamo bilanci familiari oberati dai debiti o stipendi, per chi li percepisce, sottoposti a forti trattenute.

Otto anni fa i passivi famigliari erano circa 310 euro su mille disponibili; oggi, molto più. Ormai, da tempo, dipendenti e pensionati hanno serie difficoltà ad arrivare a fine mese. Figurarsi nella corsa ai saldi. Lungo il mio breve percorso, durato all'incirca un paio d'ore, non ho affatto incontrato soggetti "affamati" e ansiosi di accaparrarsi capi di abbigliamento "scontati fino al 50%". Anzi. Oggi, purtroppo, l'oggetto che va per la maggiore sembra essere un materasso, quello che una volta serviva a custodire il denaro dei nostri nonni e oggi, invece, fa da giaciglio per molti sventurati.

La mostra fotografica

Fnac Le Gru, scatti d'autore sul "Far West cinese"



UN TEMPO si parlava di "pericolo giallo". Oggi la Cina è una nuova frontiera del mondo, e questa frontiera arriva fino in Africa. È nel continente nero che lo sterminato paese asiatico sta proiettando la sua "conquista" economica alla ricerca di petrolio, giacimenti minerari, riserve di gas, foreste, mercati: è nata così l'avventura della "Cinafrica". Il "Far West cinese" è il tema di una curiosa mostra del fotografo Paolo Woods che si potrà visitare da domani al 22 febbraio alla Fnac Le Gru: da vedere per riflettere.

UN TEMPO si parlava di "pericolo giallo". Oggi la Cina è una nuova frontiera del mondo, e questa frontiera arriva fino in Africa. È nel continente nero che lo sterminato paese asiatico sta proiettando la sua "conquista" economica alla ricerca di petrolio, giacimenti minerari, riserve di gas, foreste, mercati: è nata così l'avventura della "Cinafrica". Il "Far West cinese" è il tema di una curiosa mostra del fotografo Paolo Woods che si potrà visitare da domani al 22 febbraio alla Fnac Le Gru: da vedere per riflettere.

Ferrovie, ormai è difficile pure pagare l'abbonamento

Emanuela Sarti
Torino

CREDO che ormai per continuare a fare i pendolari su ferrovia occorra essere dei "martiri". Non parliamo dei disservizi ordinari, dei ritardi ingiustificati, della mancanza di informazione, della nota sporcizia sui treni, ormai dati per acquisiti. Non parliamo nemmeno più dei disservizi straordinari in caso di maltempo, alibi per coprire carenze gravissime di manutenzione. Ora diventa difficile pure pagarsi l'abbonamento mensile.

Come mai? La società che distribuisce i Formule, qualche settimana prima delle feste ha "perso" il file delle consegne alle tabaccherie. In un mondo dove ormai qualsiasi ufficio tiene un backup dei dati informatici, ai cosiddetti "professionisti" delle consegne occorrerà un mese, forse più, per ricostruire i dati. Nel frattempo, per potermi procurare l'abbonamento e andare a lavorare, dovrò salire in auto e cercare una stazione dove questo servizio sia abilitato o comprare un biglietto di andata e andarmelo ad acquistare a Porta Nuova. Sinceramente, non se ne può più. Solo noi pendolari su ferrovia, i clienti più maltrattati di tutti i tempi, siamo costantemente costretti a dimostrare serietà.

Mi sapete dire quale sarà la liquidazione di Bresso?

Fabio Martina
Internet

LEGGO sul sito di "Repubblica" che la presidente Mercedes Bresso dichiara: «Comunque io non prendo liquidazioni, visto che vengo rieleto». Mi chiedo quale liquidazione la Bresso percepirà alla fine del secondo mandato in Regione: 100.000 euro per ogni mandato elettorale, cioè 200.000 euro? Oppure "solo" 100.000 per il primo mandato più (forse) 50.000 per il secondo mandato se cambierà, come ha promesso, la norma? Oppure nulla perché l'indennità spetta solo ai consiglieri?

Da Biella a Torino in treno uno sportello, solito ritardo

Marco Vigliocco
Internet

È VERAMENTE il caso di dire: "Anno nuovo... treni vecchi". Questa mattina sono arrivato alle 8.45 alla stazione

di Biella e, nonostante molti lavoratori e studenti siano ancora in vacanza, ho incontrato diverse persone incolonnate alla biglietteria. Per forza, era in funzione un solo sportello e nessuno ha riparato le emittitrici automatiche.

Attraverso i binari e salgo sul treno diretto a Santhià tra le occhiate dei dipendenti. A questo proposito, proporrò sicuramente al costituendo comitato pendolari di istituire un premio all'"occhiateccia migliore". A Santhià nevicava ed il treno per Torino viene annunciato con cinque minuti di ritardo. Evidentemente l'attività di Trenitalia non è correlata alla neve, perché dovrebbe nevicare se il treno fosse puntuale.

Il treno per Torino arriva con il ritardo previsto, maturando lungo il viaggio altri cinque minuti. I disservizi continuano e sappiamo già che sarà così per i prossimi tre anni.

Inseguito dalla Soris per una multa già pagata

Lettera firmata
Torino

AUGURI anche alla Soris che mi ha inseguito negli ultimi quattro mesi dell'anno per tentare di farmi pagare una multa che già avevo pagato. Il 7 settembre mi arriva uno dei famigerati solleciti di pagamento senza interessi per ritardato pagamento che la Soris ha distribuito in mezza città, sperando evidentemente che qualcuno ci cascasse e ripettesse il pagamento di una sanzione già pagata. Con me non è successo solo perché ho potuto dedicare un intero pomeriggio alla ricerca della ricevuta di una multa del 25 gennaio 2008, un incauto ingresso in via Roma prima delle 10.30, complice l'orologio mal regolato: 82,41 euro, pagati regolarmente. A settembre scorso il tentativo appunto di farmi ripetere il pagamento, salito nel frattempo a 154,64 euro.

A fronte della mia ricevuta, i vigili urbani si scusano e mi mandano pure, il 28 ottobre, una lettera in cui ammettono l'errore informatico e si scusano. Ma alla Soris non basta e a dicembre mi arriva un'ingiunzione di pagamento, stavolta di 171,74 euro. Trovo la comunicazione, spedita da Ufficiali giudiziari di Torino-Corte d'appello, un venerdì pomeriggio. Si immagini con che tranquillità ho atteso il lunedì, pur sapendo di non aver combinato nulla che potesse destare l'attenzione dell'autorità giudiziaria. Giunto in possesso dell'ingiunzione, ho chiamato il call center della Soris (a pagamento), dove un'addetta mi ha candidamente annunciato che la nuova ingiunzione era partita per sbaglio. Auguri, Soris.

A casa mia la posta arriva quando piace al portalelettere

M. P.
Torino

ABITO in via Bligny a Torino. In questa zona della città, centro cittadino, non c'è più il servizio postale. Meglio, se volete sapere se e quando passeranno a recapitarvi le lettere che aspettate dovete contrattare la consegna con la postina, se riuscite a beccarla. Lei vi dirà che sta protestando contro la sua amministrazione, che quando è in malattia non la sostituiscono e che ha un sacco di arretrato da smaltire e fa quello che può. Così voi scrivete, tramite Internet, alle poste che vi rispondono di telefonare ad un numero verde che prende nota e vi fornisce il numerino della vostra pratica da "lamentoso". Morale, ho fatto già tre segnalazioni negli ultimi quattro mesi e la posta continua ad arrivare se la postina ha tempo, il che significa che l'ultima volta che l'ho avvertita è stato intorno al 5 dicembre.

Troppe lacune a Sestriere meno impianti e prezzi cari

Giovanni Martini
Internet

CARI gestori della Via Lattea, nei giorni scorsi sono stato, come da oltre 30 anni, a passare alcuni giorni di vacanza in quel di Borgata Sestriere e vorrei segnalare lo stato di malessere generale che ho riscontrato non solo fra gli abbonati stagionali ma anche sentendo le voci di chi si reca solo giornalmente a sciare presso questa stazione.

È inutile propagandare Sestriere come stazione olimpica quando si eliminano impianti essenziali e se ne costruiscono di obbrobriosi, lenti, scomodi ecc. Ecco alcune delle lacune e lamentele riscontrate (qualcuna non di vostra attuale competenza) che lasciano l'amaro in bocca a molti.

1. Visto che ormai le previsioni meteo sono assai precise, sarebbe stato opportuno predisporre la risalita della Nube d'argento (skilift) almeno il giorno precedente anziché lasciare tutti scontenti chiudendo la seggiovia medesima e senza peraltro aprire lo skilift. Chiedendo al personale se si sarebbe aperta la Nube la risposta è stata: «Se cessa il vento sì». E, alla precisazione «non la seggiovia ma lo skilift», la risposta è stata: «Mah?»

2. Gli impianti di Grange Sises offrono ottime piste, ma sono chiusi da tempo.

3. Gli impianti del Genevris sono chiusi con la motivazione della... mancanza di neve.

4. La cabinovia di Borgata-Col Basset è chiusa. Il commento di molte persone ignare della chiusura è stata: che stupidaggine! A che serve e a chi la strada che arriva al Venini? O la previsione è quella di normalizzare qui il rientro (a piedi) da Sauze, visto che neanche la Treceira esiste più?

5. L'ex seggiovia di Col Basset è stata "girata" verso l'arrivo delle due seggiovie (obsolete) da Sportinia in sostituzione di due skilift che permettevano di scendere direttamente sulla 29, mentre ora bisogna scendere fino a Clotes e prendere 2 impianti: poteva essere lasciata dove era e far sì che si potesse sciare anche nel catino di Chamonnier senza dover prendere la nuova (?) Colò e scendere sulla cresta del Fraiteve con relativo pericolo sulla stradina priva di protezione verso valle.

6. La nuova seggiovia Colò a 2 (due) posti è un ottimo imbuto per il rientro a Sestriere, è lenta e l'arrivo assai infelice (bambini e snowboard si infilano facilmente nelle reti di divisione), la stazione a valle prende poco sole e la risalita è in ombra con conseguente freddo.

7. Il tapis roulant del Fraiteve è sovente fermo per le cadute delle persone (non si potrebbe almeno mettere un avviso di risalita con sci in mano?).

8. Gli impianti di Prigelato verso il Clot della Soma sono inclusi nello nominale o è solo un'aggiunta nominale per propagandare la funivia?

9. E che dire di piste ormai abbandonate (es. la 31) che potrebbero dare sfogo in certe zone a volte intasate da centinaia di persone e di conseguenza pericolose?

All'estero si aumentano gli impianti per dare un servizio agli utenti, a Sestriere si tolgono per offrire un disservizio pagato a caro prezzo.

Caro Pulici, le aggressioni sono gesti da delinquenti

Carlo M.
Internet

LEGGO l'intervista con Paolino Pulici sull'attuale crisi del Toro e non posso fare a meno di notare affermazioni e omissioni non degne del campione che è stato.

Intanto trovo un po' tartufesco limitarsi a dire che «la violenza non ha mai fatto parte della cultura dei tifosi del Toro»: proprio perché non si può attribuire a un'intera categoria di persone un certo comportamento, negativo o positivo che sia, sarebbe bene non dimenticare ciò che accadeva negli stadi italiani (e nei loro paraggi) in occasione delle partite più calde, comprese quelle granate. Io stesso ho visto personalmente ultras del Toro aggirarsi nell'antistadio con fasci di spranghe e bastoni tra le braccia dopo un derby del 1975, e ricordo bene che allora molte più gare di oggi avevano strascichi (anche gravi) di scontri, tafferugli e sassaiole.

Ma ciò che mi sembra più grave è che, in una pur lunga intervista, Pulici non trovi il modo di dire chiaramente che aggredire i giocatori è un atto da delinquenti. Sarà pur vero che chi paga il biglietto ha diritto di contestare, ma se un ex campione rimane nell'ambiguità e non condanna un raid squadristico, insinuando quasi che le vittime se la siano cercata, allora siamo proprio messi male.

Ottima l'iniziativa sulla memoria partigiana

Elio Panozzo
Presidente Anpi-Sez. Cossato Vallestrona

CI riferiamo all'iniziativa lanciata da Carlin Pettrini «Salviamo quel che resta della Memoria Partigiana» di cui siamo venuti a conoscenza leggendo il vostro giornale l'11 dicembre 2009. Come Anpi (sez. Cossato-Vallestrona) riteniamo lodevole ed apprezzabile l'iniziativa e vorremmo aderirvi per poter darle il nostro contributo ed il rilievo che merita. Disponiamo sia di materiale documentale sulla storia e sui fatti sia locali che generali, ma anche di «testimoni» dell'epoca, ovvero partigiani la cui memoria è ancora viva e potrebbe essere messa a disposizione per il progetto.

DOVE SCRIVERE
Le lettere, della lunghezza di 15 righe, vanno spedite a questo indirizzo: redazione La Repubblica via Roma, 305 10123 Torino

LETTERE

FAX E E-MAIL
Potete inviare le vostre lettere servendovi anche del fax (il numero è 011-533327) o della posta elettronica (torino@repubblica.it)